

**Davide Bertocchi, Meteorite al contrario**

**Autore:**

Davide Bertocchi è nato a Modena, Italia nel 1969.

Dal 1988 al 1993, ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna sotto Alberto Garutti, e il suo insegnamento ha avuto una grande influenza sullo sviluppo del suo lavoro futuro.

Oltre all'Accademia, ha frequentato contemporaneamente il DAMS di Bologna (Discipline Arte Musica e Spettacolo). Dal 1993 al 1994, ha studiato presso la Hogeschool voor de Kunsten, a Utrecht, in Olanda, e ha iniziato a sperimentare con il suono e la musica. Nel 1996, dopo un breve periodo a New York e Los Angeles, si trasferisce in via Fiuggi a Milano.

Ha condiviso questa "cantina", trasformata per lavoro in spazio di vita comune, con molti artisti contemporanei come Diego Perrone, Giuseppe Gabellone, Debora Ligorio, Sara Ciraci, Simone Berti, Stefania Galegati, Ettore Favini e Lara Favaretto.

Con il tempo molti hanno iniziato a considerare questo momento come il punto di partenza di una nuova e dinamica scena artistica milanese. Durante questo periodo Bertocchi ha lavorato come assistente alla galleria Massimo De Carlo, dove ha avuto l'opportunità di collaborare con molti artisti che hanno avuto successivamente una forte influenza su tutto il suo modo di operare.

Dal 1998 al 2000 ha vissuto a Milano nell'appartamento di Maurizio Cattelan, che gli ha consigliato di fare l'applicazione per il programma di residenza presso l'Ecole de Beaux Arts de Nantes, Francia, in quel momento diretto da Robert Fleck, Stephanie Moisdon e Philippe Lepeut.

Da quel momento fino ad oggi, ha vissuto e lavorato principalmente a Parigi.

Nel 2000, è stato scelto come uno dei 10 artisti italiani per lo Studio Program al PS1-MoMa di New York. Nel 2002, è stato un artista in residenza presso il National Contemporary Art Centre Villa Arson, Nizza, Francia. Dal 2003 al 2004, ha partecipato al programma di residenza, "Le Pavillon", al Palais de Tokyo, Parigi.

**Titolo:**

Meteorite al contrario

**Anno:**

2010

**Descrizione del progetto:**

Il progetto di Davide Bertocchi, *Meteorite al contrario* (2010) consiste nel lancio nello spazio di una normale pietra di medie dimensioni, che costituirebbe una sorta di meteorite secondo una traiettoria opposta a quella che solitamente conduce un asteroide ad imbattersi accidentalmente nel nostro pianeta.

Con questo progetto l'artista, oltre a mettere in discussione i normali presupposti scientifici che descrivono la traiettoria e l'ablazione con l'atmosfera di un corpo extraterrestre diretto sulla terra, cerca di sovvertire il classico paradigma tecnologico contemporaneo: il massimo della tecnologia nel minimo spazio, che in questo caso risulterebbe il minimo della tecnologia nel massimo "spazio".

Il progetto è strettamente in relazione con la poetica dell'artista modenese, da anni residente a Parigi, ed è riconducibile ad un sistema di segni e significati e un interesse per l'universo che parte da un'opera *work in progress* del 1999 intitolata appunto *Spazio*, che in più di dieci anni ha impegnato Bertocchi nella creazione di un cosmo parallelo, circa 3000 immagini di galassie e pianeti inventati dall'artista, mondi che portano ad interrogarci sul dilemma più antico di tutti: *Siamo soli al mondo? Da dove proveniamo?*

Come dichiara l'artista in un'intervista di qualche anno fa "Credo che sia anche una sorta di sfida alla scienza e alla sua persistente volontà di spiegare tutto hic et nunc. Difficile per l'uomo ammettere con non saprà mai perché esiste e da dove viene. Stanley Kubrick e Arthur C. Clarke in 2001 *Odissea nello Spazio* hanno lavorato proprio su questo: questo è il monolite, ciò che resta inspiegabile, incomprensibile a noi umani, dall'età della pietra al futuro più remoto. Io trovo questa ambiguità una straordinaria possibilità di infinita immaginazione". (Intervista di Daniela Lussana a Davide Bertocchi, in Teknimedia, Gennaio 2008).

Bertocchi del resto parte spesso dalla scienza, esaminata come un sistema di conoscenza di cui si ricercano non solo le verità, ma anche i dati incerti a cui la disciplina non può rispondere, cosa che lo ha portato a sviluppare diversi progetti utopici tramite i media più diversi, dal video alla scultura, dall'installazione sonora alla fotografia.

*Limo* (2001), *Ordem e Progresso* (2003) e *Atomium Odissey* (2007) sono tre lavori incentrati su una prospettiva utopica. L'artista parte dall'architettura di importanti musei e strutture espositive internazionali come il Solomon R. Guggenheim Museum di New York di Frank Lloyd Wright, il Museu de Arte Contemporânea di Niteroi di Oscar Niemeyer e l'Atomium di Bruxelles: strutture fortemente connotate che rappresentano esse stesse concetti legati a scienza e tecnologia e in cui l'artista, utilizzando l'animazione 3D, immagina un possibile intervento utopico, creando delle situazioni surreali e per certi versi oniriche. Una limousine curva che viaggia per tutto la rampa del Guggenheim, un globo con la bandiera del Brasile che ripercorre in modo impetuoso tutti gli ambienti del museo brasiliano e infine un atomo che come il "meteorite al contrario" viene lanciato nello spazio.

### **Descrizione della documentazione del progetto:**

**1\_ *Meteoritealcontrario.pdf*** (Adobe PDF file, 500x700mm)

### **Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:**

Non ci sono committenti.

### **Motivo di mancata realizzazione:**

Il progetto non si è ancora potuto realizzare a causa di un suo elevato costo.

## **Bibliografia specifica**

Andrea Bellini, *Personal Mythology*. Andrea Bellini talks to Davide Bertocchi, Sint-Lukas Galerie, Brussel, 2006.

Daniela Lussana, *Intervista a Davide Bertocchi*, "Teknimedia", Gennaio 2008.

Raimundas Malasauskas. *Davide Bertocchi. Petaflops*, N.O. Gallery, Milano, 2009.

Lillian Davies, *Planning Maximum Impact: The Art of Davide Bertocchi*, "Art in America" January, 2010.

**scheda a cura di:**

Valentina Rossi

**Artist:**

Davide Bertocchi was born in Modena, Italy in 1969.

From 1988 through 1993, he studied at the Academy of Fine Arts in Bologna with Alberto Garutti: his teaching had a big influence on the development of his future work.

He concurrently also attended the University of Bologna's DAMS (Discipline Art Music e Show). From 1993 through 1994, he studied at the Hogeschool voor de Kunsten, in Utrecht, Holland, and he started to experiment with sound and music. In 1996, after a short period in New York and Los Angeles, he moved to Milan, in Via Fiuggi.

He shared this basement, converted into working and living space, with many contemporaries artists: Diego Perrone, Giuseppe Gabellone, Debora Ligorio, Sara Ciraci, Simone Berti, Stefania Galeati, Ettore Favini and Lara Favaretto.

Later, a lot of people considered this the starting point of a new dynamic artistic scene in Milan.

During this period he worked as a gallery assistant to Massimo De Carlo, where he collaborated with many artists that would make an important impact on his later work.

From 1998 through 2000, he lived in the Milan flat of Maurizio Cattelan, who also advised him to apply to an artist in residence program at the Ecole de Beaux Arts de Nantes, France, and that was directed by Robert Fleck, Stephanie Moisdon and Philippe Lepeut.

From that point to the present, he has lived and worked mainly in Paris. In 2000, he was chosen as one of the 10 Italian artists for the Studio Program at PS1-MoMa in New York. In 2002, he was an artist in residence at the National Contemporary Art Centre Villa Arson, Nice, France. From 2003 through 2004, he participated in the artist in residence program, "Le Pavillon", at Palais De Tokyo, Paris.

**Title:**

Meteorite al contrario

**Year:**

2010

**Project review:**

David Bertocchi's project, *Meteorite al contrario* (2010) is the launch into space of a normal stone of medium size, which would constitute a kind of meteorite, according to a trajectory opposite the one that usually leads an asteroid to accidentally stumble on our planet.

With this project, in addition to normal challenging of the scientific premises that describes the trajectory and the ablation with the atmosphere of an extraterrestrial impact directly on the ground, the artist is trying to subvert the classic paradigm of contemporary technology: the maximum technology in minimum space, which in this case would be the minimum technology in maximum "space".

The project is closely related to the poetic of the artist, since long time resident in Paris, and it is referable to a system of signs and meanings, an interest in the universe that started with a work in progress born in 1999 entitled precisely Space, which in more than ten years has involved Bertocchi in the creation of a parallel universe: around 3000 images of galaxies and planets invented by the artist, worlds that make us wonder about the most ancient dilemma of all: are we alone in the world? Where do we come from?

As he said in an interview a few years ago, "I think it's also a kind of challenge to science and its continued willingness to explain everything hic et nunc.

It's difficult for the man to admit that he'll never know why he exists and where he comes from. In 2001 *A Space Odyssey*, Kubrick and Arthur C. Clarke worked exactly on this: this is the monolith that remains unexplainable, incomprehensible to us humans from the Stone Age to the distant future. I find this ambiguity a unique opportunity to endless imagination"(Daniela Lussana, Interview with David Bertocchi in Teknimedia, January 2008).

Bertocchi frequently starts with science, considered as a system of knowledge that seeks not only truth but also the uncertain data that the discipline can not answer, which led him to develop several utopian projects through different media, from video to sculpture, from sound installation to photography.

*Limo* (2001), *Ordem and Progress* (2003) and *Atomium Odyssey* (2007) are three works focused on a utopian perspective. The artist starts from the architecture of three major international museums and showing spaces such as the Solomon R. Guggenheim Museum in New York by Frank Lloyd Wright, the Museu de Arte Contemporanea in Niteroi by Oscar Niemeyer and the Atomium in Brussels: structures that are themselves strongly connoted with science and technology in which the artist, using 3D animation, imagine an utopian possible intervention, creating surreal situations and in some ways oneiric.

A curve limousine that travels for the whole ramp of the Guggenheim, a globe with a brazilian flag that covers all the areas of the Museu de Arte in an impetuous way and finally an atom that, like the "reverse meteorite", is launched into space in Bruxelles .

#### **Project materials review:**

1\_ *Meteoritealcontrario.pdf* (Adobe PDF file, 500x700mm)

#### **Commissioner and other informations about the original project:**

There were no commissioners.

#### **Unrealized project: reason why**

The project has not been realized yet because of its high cost.

#### **Dedicated bibliography:**

Andrea Bellini, *Personal Mythology*. Andrea Bellini talks to Davide Bertocchi, Sint-Lukas Galerie, Brussel, 2006.

Daniela Lussana, *Intervista a Davide Bertocchi*, "Teknimedia", Gennaio 2008.

Raimundas Malasauskas. *Davide Bertocchi. Petaflops*, N.O. Gallery, Milano, 2009.

Lillian Davies, *Planning Maximum Impact: The Art of Davide Bertocchi*, "Art in America" January, 2010.

#### **Curated by:**

Valentina Rossi